



Le storie di **MIRIAM RIDOLFI** Anno scolastico 2005-06 Storia n. 1 (settembre)



Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30
sarò presente presso la biblioteca *Lame di Bologna*
via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it
La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito:
www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm
“programma della biblioteca lame”. Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11, tel.051322728 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Miriam incontra molto volentieri gli studenti delle scuole del quartiere e progetta e segue brevi percorsi sui temi proposti, inoltre la biblioteca, su richiesta degli insegnanti, può, tutti i mesi, inviare “le storie di Miriam” per creare un dialogo con i ragazzi attraverso una serie di spunti e quesiti.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile
all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Continuo a “raccolgere” e a raccontare “storie”. E' questo il mio modo di offrirmi per continuare a cercare.

Sono i bambini ad insegnarci questa particolare continuità: la stessa storia ripetuta esattamente dà sicurezza ma è anche base di nuovo immaginario, di nuove aperture.

Dunque racconto anche per cercare insieme e “masticare” storie sempre uguali, eppure sempre nuove se guardate con la meraviglia del bambino, che sa ascoltare “accogliendo” e “avendone cura” nella memoria, per raccontarle a sua volta. E così vengo “aggiustando” questo progetto: **“Educare per educarci - che ora puntualizzo meglio - al rispetto dell'altro per il rispetto di noi stessi”**.

Mi pare che l'educazione per sentirci operatori di pace passi da qui.

Raccontare è anche dare voce e “rendere grande, cioè epica, una vita che altrimenti sarebbe triste, miserabile. Ed è proprio la voce di chi racconta a conferirle questa grandezza”, come dice **Maurizio Maggiani**, autore de **“Il viaggiatore notturno”** (Feltrinelli, 2005 coll. Bib. Lame: **853 MAG**) sul tema dell'incontro con l'altro, della guerra, della migrazione, della giustizia come ricerca esistenziale mai completata.

lo faccio per il tuo bene

“Un altro giro di giostra, viaggio nel male e nel bene del nostro tempo” (edizioni Longanesi, 2005) Coll. Bib.Lame 910.4 TER di Tiziano Terzani, racconto del suo ultimo anno di vita, è davvero un dono prezioso per tutti, è spendere di sé, “farsi mangiare”, nel raccontare.

Un’ antica storiella della tradizione ebraica dice che uno zoppo aveva tanto condiviso il racconto “mimato con il ballo” di un amico che per raccontarlo a sua volta aveva lui stesso ballato, quasi “guarendo” dal suo esser zoppo.

Tiziano era solito leggere, “per avere compagnia”, le antiche leggende indiane, tratte dai “Pancatandra”, come questa della tigre che aveva due seguaci nella caccia, un leopardo e uno sciacallo, ai quali lasciava da mangiare i resti delle sue prede. Un giorno, avendo catturato un animale grosso, uno medio e uno piccolo, chiese ai compagni di caccia come dividerli. Senza esitazione, il leopardo rispose che il grosso sarebbe spettato alla tigre, il medio a sé e il piccolo allo sciacallo. La tigre non disse nulla, ma con una zampata sbranò il leopardo e di nuovo chiese come avrebbe dovuto dividere quelle prede. Lo sciacallo riflettè un poco e poi disse che il piccolo sarebbe servito alla tigre per colazione, il grosso per il pranzo e il medio per la cena. Stupita la tigre domandò allo sciacallo da chi avesse imparato tanta saggezza e quegli rispose: “Oh, maestà, dal leopardo!”

Tiziano “godeva” della natura, che è vita, “sentendosi parte” e dunque responsabile, quasi “respirando” con lei. Se, trovando una carta in terra, chiedi a qualunque bambino di raccoglierla, quello sicuramente ti risponderà, come un adulto, che non l’ha buttata lui. Qualcuno, come me, si “perde” spesso a predicare che bisogna raccoglierla ugualmente e giudica “da lontano” il

maleducato che l’ha buttata. Tiziano, con lentezza, con “profondità”, con dolcezza, avrebbe, senza parlare, raccolto ogni volta la carta. Aveva fatto sua la contrapposizione al motto olimpionico “più veloce, più alto, più forte” espressa da Alex Langer (vedi “Il viaggiatore leggero” di Adriano Sofri) : “in questo modo non si vince nessuna battaglia, ma si ottiene un fiato più lungo.”

Rivolto a tutti i bambini del mondo – ne sono già state vendute tre milioni di copie – è ora tradotto in italiano, nei Manuali Laboratorio Salani, il libro “50 cose da fare per aiutare la terra” a cura del The Earth Works Group. Coll. Bib.Lame Settore ragazzi 577 ESR

Solo i bambini “salveranno il mondo” e per quel che ci riguarda noi dovremmo sostituire al ricorrente “lo dico/faccio per il tuo bene” “lo dico/faccio per la tua vita, per la realizzazione piena della tua vita.”

Spunti e quesiti :

A tutti i bimbi che vogliono riflettere e se vogliono rispondere :
Quando ti dicono “lo faccio per il tuo bene”
tu cosa intendi per il tuo bene?

.....
.....

